

la Decima; e nè meno quelli, che non arrivano a possedere una certa somma determinata. La pagano bensì le Monete d'Oro, e di Argento coniate. Non succede però così dell'Argento lavorato, e non lavorato. Il Danaro non paga se non dopo d'essere stato per il corso di undici Mesi nelle mani del suo Possessore. Dal Grano, Frutta, Erbe, e Piante si paga la Decima solamente dopo che si siano detratte le spese, e gli aggravj tutti; e lo stesso è praticato degli Animali, ma però dopo che si sieno posseduti per undici Mesi. Chi è Padrone di quattro soli Cammelli, è dispensato dalla Decima; avendone cinque paga un Montone, e va continuando con la stessa proporzione delli cinque Cammelli finattanto che giunge ad averne ventisei; ed allora è tenuto pagare sopra ogni Decima di Cammelli un Cammello, o in vece dell'Animale il suo valore in contanti. Quello, che ha meno di trenta Bovi, è esente da Decima; quando arriva ad averne trenta, debbe pagare un Vitello, e così tutte le volte che quel numero si va raddoppiando. La Legge non obbliga a Decima quelli, che hanno meno di quaranta Montoni; ma quando ne hanno di più, ella vuole, che ne paghino uno tante volte quante annoverati si ritroverà il numero di quaranta nella lor Gregge.

Sono impiegate coteste Decime nel mantenimento degli accennati *Fachiri*; nel riscattare gli Schiavi maltrattati da' loro Padroni; in sollievo de' Debitori ridotti alla impossibilità di pagare, ed in soccorso di que' Forestieri, che si ritrovano in que' Paesi caduti in miseria. Ciò che avanza da talidi-